



Mandaci le tue segnalazioni
www.altroconsumo.it/segnalazioni



AMBIENTE

Sceglilo sfuso o riciclabile: il quiz e l'evento finale

Questionario su riciclo e imballaggi per mille ACmakers: tante le persone preparate. L'evento conclusivo del progetto guidato da Altroconsumo si svolgerà il 17 ottobre, a Roma.

► Quanto ne sanno le persone di riciclo e impatto degli imballaggi? Lo abbiamo indagato sottoponendo a un quiz gli ACmakers, la community che collabora alle nostre inchieste. La situazione è abbastanza buona: 7 persone su 10 sanno che le informazioni sul corretto riciclo si trovano sull'etichetta dell'imballaggio; quasi tutti, circa 9 persone su 10, sanno che i Raee (rifiuti da apparecchi elettrici ed elettronici) vanno portati all'isola ecologica comunale e che le batterie vanno separate dai dispositivi prima di buttarli. In pochi invece - 4 su 10 - sanno che possiamo chiedere di farci servire il cibo da asporto in un nostro contenitore, purché sia pulito e adatto all'uso alimentare (l'esercente potrà valutarlo). Il quiz è solo uno dei lavori seguiti nell'ambito del progetto guidato da Altroconsumo "Sceglilo sfuso o riciclabile", con cui abbiamo coinvolto centinaia di persone sul tema degli imballaggi; lo scorso maggio, ad esempio, abbiamo anche realizzato un percorso esperienziale alla Triennale di Milano, con laboratori gratuiti su vari temi e una mostra dei reperti di Archeoplastica, raccolti sulle spiagge italiane. Il progetto, finanziato dal Mimit, è durato un anno e giunge ora al termine. L'evento finale, aperto a tutti, insieme ai rappresentanti delle istituzioni e ai principali attori della filiera, si svolgerà il 17 ottobre dalle 9.45 alle 13, a Roma, presso la sede di I-Com (Istituto per la competitività, Palazzo Colonna). Per saperne di più: altroconsumo.it/sceglilo-sfuso-o-riciclabile

Altroconsumo in campo

ASSISTENZA LEGALE E RACCOLTA FONDI

SPIRALE ESSURE: GIUSTIZIA PER LE DONNE

Stanchezza cronica, giramenti di testa, svenimenti, dolori all'addome, articolari e muscolari, caduta dei denti, calo della vista, depressione, perforazione di organi: sono solo alcuni dei gravi problemi che hanno affrontato diverse donne che hanno impiantato la spirale Essure, un anticoncezionale permanente brevettato dalla Conceptus Inc., poi acquisito e commercializzato da Bayer. Essure è stato proposto come sicuro, senza margini di rischio per oltre un decennio. Circa un milione di dispositivi è stato venduto nel mondo, 7.000 in Italia, rimborsati dal Servizio sanitario nazionale dal 2004 al 2017, quando Bayer ne ha sospeso la distribuzione con la motivazione di un calo delle vendite. Come negli Usa (dove si è mobilitata anche l'attivista Erin Brockovich), in Australia, Francia, Spagna e Inghilterra, anche in Italia le donne, le cui vite sono state stravolte, chiedono giustizia. E noi ci siamo schierati al loro fianco, per far valere il loro diritto alla salute e quello di tutti: i nostri legali stanno assistendo pro bono 18 donne in una causa civile collettiva contro Bayer (nello specifico Bayer AG e Bayer Health Care LS). Non solo: abbiamo fatto una donazione e attivato una raccolta fondi per aiutarle ad affrontare le spese delle consulenze mediche e di istruttoria. Partecipate anche voi tramite il nostro sito "Impegnati a cambiare".



impegnaticambiare.org/essure